

TOSCANA
Prevale l'imprenditoria 'in rosa'

mobile email
stampa RSS

I dati del 2008 forniti dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana indicano una crescita, nelle aziende toscane, dell'imprenditoria 'in rosa'. Dai risultati emerge che le aziende guidate da donne sono 97.366 pari al 23,4% del totale (415.248)

HOME - NOTIZIE SIENA
PRECC SUCC



Toscana, 28 aprile 2009 - I dati del 2008 forniti dall'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana indicano una crescita, nelle aziende toscane, dell'imprenditoria 'in rosa'. Dai

risultati emerge che le aziende guidate da donne sono 97.366 pari al 23,4% del totale (415.248). L'analisi ha evidenziato una performance positiva del +0,3% da parte delle imprese in rosa, leggermente superiore anche al dato medio italiano (+0,2%), facendo meglio di Piemonte e Veneto (+0,1%) ma sottotono rispetto a Lombardia, Emilia Romagna e Marche (tutte con un +0,6%).

L'imprenditoria femminile toscana è anche straniera: cresce il numero delle imprenditrici extracomunitarie (+6,4%) congiuntamente a quello delle comunitarie che sono cresciute del 4,7%. Sono soprattutto romene (+20,8%), polacche (+6,6%), cinesi (+10,5%), marocchine (+18,2%) e albanesi (+17,0%). Hanno scelto di lavorare nei settori del commercio, delle attività immobiliari, noleggio e informatica per quanto riguarda le marocchine; in quello delle costruzioni e del turismo le albanesi.

La classifica per province vede in testa Grosseto, dove le imprese femminili sono il 28,9%, seguita da Livorno (27,1%) e Massa Carrara (25,3%). La provincia di Prato, con un'incidenza femminile del 23,4% sul totale, ha mostrato la variazione più elevata nel quinquennio 2003-2008 (+2,4%), seguita da Firenze con una incidenza femminile del 21,6% sul totale. Dall'analisi emerge anche che le imprenditrici ricoprono sempre più spesso ruoli apicali, come quello di amministratrice (+0,9%). Le imprese in rosa sono cresciute sensibilmente nei settori costruzioni (+6,2%), immobiliare, informatica e ricerca (+3,3%).

Non tirano più, invece, le attività commerciali (in un anno -370 aziende, -1,3%). Si contrae la presenza femminile anche nei settori dell'agricoltura (-192 imprese, -1,3%) e del manifatturiero (-80 imprese, -0,6%). Il settore manifatturiero evidenzia anche nel 2008 una significativa diminuzione di imprese femminili del comparto della moda: si è registrata una forte flessione delle imprese tessili (-159, -7,2%), una più contenuta diminuzione di quelle del cuoio-calzature (-16, -0,8%), mentre sul versante delle confezioni si è registrato un incremento di 62 aziende (+2,2%). Rallenta la crescita in rosa nel settore alimentare, che passa dal +3,3% nel 2007 al +1,1% nel 2008 (+18 unità).